

LAZIO MAGLIA NERA

Pochi tamponi Solo 64 al giorno per 100 mila abitanti

Sbraga a pagina 18

EMERGENZA CORONAVIRUS

Bocciata insieme con Sardegna, Calabria, Campania, Sicilia e Puglia. La pagella della Fondazione Gimbe nella fase due

«Nel Lazio pochi tamponi»

Con una media di 64 test al giorno ogni 100 mila abitanti la regione maglia nera della classifica

ANTONIO SBRAGA

••• Lazio "tamponata": la Regione è stata sbalzata in fondo alla penultima classe nella classifica, stilata dalla Fondazione Gimbe, relativa al numero dei tamponi effettuati nelle ultime 2 settimane. Il test rilevatore in grado

di accertare se si è positivi o no al Coronavirus non è stato effettuato in egual misura in tutta Italia, coperta anche in questo caso a macchia di leopardo, con una sanità come sempre a più velocità.

«La media nazionale di 88 tamponi per 100.000 abitanti/die colloca l'Italia nella classe di propensione 4 con notevoli differenze regionali», sottolinea il presidente della fondazione bolognese, Nino Cartabellotta. E il Lazio figura in fondo alla penultima fascia, in Classe 4, con

una media di 64 tamponi al giorno ogni 100 mila abitanti a fronte dei 222 tamponi effettuati nella Provincia di Trento, prima in classifica (fanalino di coda la Puglia con soli 37 tamponi).

Hanno fatto peggio della maglia nera laziale, sorpassata anche da Abruzzo (media di 68 tamponi), Molise (76) e Basilicata (95), soltanto altre 5 Regioni: Sardegna (53), Calabria (52), Campania (47)

e Sicilia (46) oltre alla Puglia. Dati che, secondo la Fondazione Gimbe, «confermano la resistenza di alcune Regioni ad estendere massivamente il numero di tamponi, in contrasto con raccomandazioni internazionali, evidenze scientifiche e disponibilità di reagenti. La Fondazione Hume ha dimostrato una correlazione inversa tra tamponi e mortalità (ovvero "più

tamponi, meno morti") e 150 docenti sostenitori della riapertura in sicurezza hanno lanciato un appello: più tamponi per salvare la Fase 2».

Invece l'andamento dei test negli ultimi 14 giorni «conferma che circa 1/3 dei tamponi sono "di controllo" e che il numero di tamponi per 100.000 abitanti/die è molto esiguo rispetto alla massiccia attività di testing necessaria nella fase 2 - conclude Cartabellotta - Alla luce di questi dati la Fondazione Gimbe da un lato richiama tutte le Regioni a implementare l'estensione mirata dei tamponi diagnostici, dall'altro chiede al Ministero della Salute di inserire tra gli indicatori di monitoraggio della fase 2 uno standard minimo di almeno 250 tamponi diagnostici al giorno per 100.000 abitanti.

Il Governo, infatti, oltre a favorire le strategie di testing, deve neutralizzare comportamenti opportunistici delle Regioni finalizzati a ridurre la diagnosi di un numero troppo elevato di nuovi casi che, in base agli algoritmi attuali, aumenterebbe il rischio di nuovi lockdown».

Mercoledì la Regione Lazio ha annunciato l'inizio, da lunedì 11, di 300 mila test sierologici agli operatori sanitari, Rsa e forze dell'ordine.

119

Guariti

Il triplo dei nuovi casi nelle ultime 24 ore di ieri. Il trend è allo 0,5%. Ci sono stati 5 decessi. A Roma città 19 nuovi contagiati, 9 sono nella Asl Rm3 con il dato più alto

*Un quarto sono di controllo
150 docenti hanno lanciato l'sos
«Servono più test per la riapertura in sicurezza»*

Il rischio

*«Sotto lo soglia di 250 controlli
ripartono contagi e decessi
e riecco lo spettro lockdown»*



Peso: 1-2%, 18-48%



Peso:1-2%,18-48%